

È LA SENTENZA DI UNO STATO LAICO E MODERNO

CARLO RIMINI

La possibilità di attribuire efficacia civile alle sentenze di nullità matrimoniale dei tribunali ecclesiastici è prevista dal Concordato. Per il diritto canonico, il matrimonio è un sacramento. Come sacramento, è nullo se anche uno solo degli sposi non era, al momento delle nozze, intimamente convinto di voler rispettare alcuni impegni: l'indissolubilità, la fedeltà, l'adopterarsi per la nascita di figli. Per il diritto civile, le intenzioni personali sono irrilevanti, ma grazie alla possibilità di riconoscere le sentenze ecclesiastiche di nullità, può accadere che il matrimonio diventi nullo anche per la legge civile sulla base dell'accertamento del fatto che l'impegno di un coniuge non fosse, al momento delle nozze, coerente con le norme religiose.

Ma ora la Cassazione ha precisato che questa possibilità viene meno quando i coniugi convivono da tempo. Immaginiamo che il marito abbia, al momento del matrimonio, qualche riserva mentale rispetto ai principi del matrimonio cattolico; poi, dopo anni di serenità, tradisce la moglie. Per liberarsi dal matrimonio, e soprattutto dai suoi effetti anche economici, lui stesso può rivolgersi al tribunale ecclesiastico affermando di non avere mai creduto, sin dall'inizio, nel sacramento. Di fronte alla prova della riserva mentale, i giudici della Chiesa pronunciano la nullità. Se questa sentenza viene dichiarata efficace per lo Stato, la moglie incolpevole vede cancellata un'unione durata anni e si sente dire che quel matrimonio, inesistente per la Chiesa, non esiste nemmeno come vincolo civile. La Cassazione ha affermato che è contrario ai principi fondamentali del diritto privato porre nel nulla un vincolo per la riserva mentale di uno dei coniugi dopo una prolungata convivenza. È una sentenza di uno Stato laico e moderno.

***Ordinario di diritto privato
Università di Milano**

